



Nave Ardito verso la demolizione nel suo perenne ricordo.

Anche questa volta in occasione del destino definitivo della Nave verso la sua demolizione il Signor Nello Ghione ha messo in versi i sentimenti di uno dell'Equipaggio con un saluto:

“La morte di Nave Ardito”

No, non è la morte di Nave Ardito : è il passaggio dalla concretezza delle lamiera dello scafo, dell'alberatura fiera con le sue antenne dei radar e della radio, delle tughe che formano quell'avvio dolce ed affusolato delle sovrastrutture, della prora tagliente, della poppa adagiata sull'acqua; è il passaggio verso la sua mitizzazione, ideale amore che trova spazio in tutti i cuori dei componenti degli equipaggi che hanno calpestato i suoi ponti, hanno vissuto stretti e sicuri negli spazi di vita e di lavoro.

No, non è la morte di Nave Ardito: nella nostra mente resterà sempre la sua fotografia mentre solcava i mari di tutto il mondo con il suo movimento , un ballo sulle onde, un scroscio d'acqua che dalla prora quasi immersa sale fino alla plancia per ricordare ai marinai come la calma e la furia degli elementi, da rispettare ma da dominare, siano i compagni delle navigazioni nei giorni nuvolosi o assolati e nelle notti che brillano in una profusione di stelle nel bianco sentiero che il chiarore della luna traccia sulle onde.

No, non è la morte di Nave Ardito: come dissi ad una riunione degli “amici di Nave Ardito”, le Unità militari alzano la Bandiera sull'asta di poppa in porto, mentre in navigazione la Bandiera sale al picco appena sotto la Fiamma, insegna del Comando; è per noi impegno, diritto, dovere ricordare sempre la nostra Nave con la Bandiera sventolante al picco sotto la Fiamma di Lunga Navigazione.

NIHIL OBEST

15 aprile 2018.

Il Sesto Comandante Enrico ROSSI